

La produzione della marginalità sociale: il caso dei richiedenti asilo e dei rifugiati a Milano



- Davide Biffi- Università degli Studi Milano
Bicocca -

**FUGA DALL'INSOSTENIBILE:
POVERTÀ, INIQUITÀ E MIGRAZIONI- MILANO, 5
MAGGIO 2017**

Elementi di contesto (1)



Alcuni dati sulla presenza di richiedenti asilo a
Milano e in Lombardia.

in città sono presenti circa 3500 richiedenti asilo
accolti nei CAS (centri accoglienza straordinaria) i
restanti nel sistema SPRAR.

Il 14% dei richiedenti asilo ospitati in Italia sono in
Lombardia.

*Fonti: sito Ministero dell'Interno; sul sistema d'accoglienza:
(Ben)venuti! Indagine sul sistema d'accoglienza dei richiedenti asilo
a Milano e provincia. Scaricabile gratuitamente dal sito
www.naga.it*

Il Sistema d'Accoglienza di richiedenti asilo e rifugiati in Italia- cenni



Dal 2011 (inizio della c.d. Emergenza Nord Africa) strutturato su un doppio canale:

- 1- SPRAR- gestito dal Servizio Centrale, dipendente da Anci e Ministero dell'Interno
- 2- sistema Prefettizio (CAS)- gestito dalle singole Prefetture in coordinamento con il Ministero dell'Interno

Totale accolti nei due sistemi: circa 130.000 persone

Fonti: www.sprar.it; ww.interno.gov.it/it/temi/immigrazione-e-asilo .

Sbarchi in Italia e richieste d'asilo



Dati del 2016:

Sbarchi: 180.000 persone

Richieste d'asilo pervenute: 123.000

Richieste valutate: 91.000

Fonte: ww.interno.gov.it/it/temi/immigrazione-e-asilo – *si veda lo stesso sito per un confronto con gli anni precedenti*

La produzione della marginalità sociale: il caso dei richiedenti asilo e dei rifugiati a Milano- posizionamento della ricerca



Campo di ricerca e analisi: Milano e provincia di Monza e Brianza.

Tema di ricerca: come i soggetti definiti richiedenti asilo-rifugiati o divenuti irregolari dopo aver goduto o meno dell'accoglienza prevista dalle norme vigenti diventino senza fissa dimora e vivano nella marginalità e nell'esclusione.

Lo sguardo antropologico: doppio livello di analisi: il fenomeno macro e l'interesse micro per i soggetti attraverso l'etnografia

Attualità del tema richiedenti asilo



- “Emergenza sbarchi” dal 2011 in poi e “l’invasione”. Emergenza strutturale e continua: ha senso parlare di emergenza?
- Il blitz in stazione centrale a Milano del 2 maggio 2017
- La polemica sulle ONG che collaborano con gli scafisti e il “business dell’accoglienza”
- La legge Minniti-Orlando approvata nel marzo 2017

Elementi di contesto (2): i senza fissa dimora a Milano nel 2016



- Circa 3000 persone senza alcun tipo di abitazione
- 12.000 comprese le persone che vivono in situazioni alloggiative precarie

Fonte: Istat

I luoghi dell'accoglienza dei senza fissa dimora a Milano



- Dormitori aperti tutti l'anno gestiti dal Comune in collaborazione con le realtà del terzo settore
- Dormitori dedicati all'emergenza freddo, aperti soltanto da novembre a metà aprile (circa 3000 posti nel 2016-2017)

Milano polo d'attrazione per i richiedenti asilo



- La città come luogo di opportunità reali e immaginate: lavoro, ospitalità, assistenza
- La presenza di reti parentali e nazionali
- Milano crocevia verso il nord Europa e la Francia

Come si diventa richiedenti asilo (1)



- Premessa: la legge “Bossi-Fini” impone ai migranti di avere un contratto di lavoro regolare già *prima* di arrivare in Italia. Non esiste il permesso di soggiorno per “ricerca lavoro”.
- I respingimenti via mare sono vietati per il principio del *non refoulement* (l’Italia nel recente passato è stata condannata per i respingimenti dell’epoca del Ministro Maroni) per cui prima di rimandare al proprio Paese un migrante è necessario verificare se vuole richiedere asilo in Italia e se il suo Paese di origine è sicuro
- CONCLUSIONE: l’unico modo per restare in Italia è fare richiesta d’asilo o rientrare nelle quote del c.d. “*decreto flussi*” (nel 2017 concessi solo 30.000 permessi di soggiorno per i lavoratori stranieri)

Come si diventa richiedenti asilo – livello macro- (2)

Dallo sbarco alla decisione finale: **tempo medio 18-24 mesi**

Le tappe istituzionali della richiesta d'asilo:

- sbarco-identificazione e prima accoglienza;
- Trasferimento in un altro luogo di accoglienza;
- Formalizzazione della domanda d'asilo e espletamento delle pratiche in questura;
- Appuntamento presso la Commissione che valuta la richiesta d'asilo
- Esito della richiesta: se positivo ottenimento di un permesso di soggiorno, se negativo possibilità di fare ricorso e appello (con il decreto Minniti-Orlando eliminato l'appello). Se negativo ancora si diventa irregolari (*clandestini*).
- Esito positivo: inserimento in progetti di seconda accoglienza della durata di 6 mesi, massimo 12.

Come si diventa richiedente asilo- livello micro-

(3)



Alcuni spunti di riflessione:

- la soggettività e l'identità del migrante.
- Vivere l'attesa della risposta e le aspettative del futuro durante quei 18-24 mesi di incertezza.
- La scansione delle giornate nei progetti di accoglienza.
- Non perdere di vista il livello biografico di ogni singolo migrante

Come si diventa senza fissa dimora(1)



- Il momento decisivo è l'uscita dai progetti di accoglienza, sia che si abbia un permesso di soggiorno che si sia diventati irregolari.
- Gli irregolari non dovrebbero esistere sul territorio, quindi sono fantasmi da un punto di vista giuridico: hanno solamente i diritti legati alla loro *nuda vita*.
- I rifugiati invece sono regolari e devono in autonomia provvedere a sè stessi: lavoro e casa in primis.

Come si diventa senza fissa dimora (2)



Il rifugiato o l'irregolare che non ha lavoro e ha perso o non ha mai avuto delle reti di appoggio (parentali o amicali) è condannato a vagare in cerca di soluzioni. Uno degli esiti principali di questa situazione esistenziale è diventare *homeless*

Alcuni casi etnografici esemplari (1)



- Richiedenti asilo diniegati che diventano irregolari e restano in Italia o Europa
- Rifugiati titolati a vivere in Italia ma che restano senza lavoro e non hanno accesso ad altri servizi socio assistenziali
- Richiedenti asilo giunti via terra o aereo (per es. cinesi) per i quali non sono previste le misure di accoglienza poichè il sistema è pensato solo per gli sbarcati nei porti del sud
- Richiedenti asilo o titolari di protezione umanitaria o sussidiaria senza regolare contratto d'affitto che non posso rinnovare il permesso di soggiorno secondo la Questura di Milano

Alcuni casi etnografici (2)



La giornata di un migrante senza fissa dimora è scandita nei racconti degli stessi dal verbo “*girare*”:

- Appuntamenti istituzionali-amministrativi relativi alla propria situazione amministrativa – non per gli irregolari!- (questura, prefettura, enti locali)
- Ricerca di un lavoro formale o informale
- Ricerca di un pasto, un posto letto, un luogo per lavarsi, vestiti, ecc.
- Luoghi formali e informali di socialità (parchi, stazioni, piazze, centri commerciali, associazioni, biblioteche, ecc.)

Alcuni temi emergenti- livello macro



- Creazione di *umanità in eccesso*: un bacino di manodopera per economia in nero e sfruttata e economia criminale, ma anche una riserva da sfruttare elettoralmente
- Alimentare un discorso pubblico e politico strumentale sul tema migranti senza agire sulle cause profonde del problema (su tutti legge bossi fini, efficacia dei progetti di integrazione, cause socio-politiche delle migrazioni)
- Aumenta la presunta necessità di interventi socio-assistenziali → creazione di target per l'intervento del terzo settore: è il sistema che determina dei bisogni o i bisogni determinano l'articolazione di un sistema socio-assistenziale?

Alcuni temi emergenti- livello micro



- Che ne è delle persone che “perdono il treno”?
- Che ne è delle “vite di scarto” di questa “umanità in eccesso”?
- Come vive il proprio tempo ogni singolo soggetto? Quale è il senso di una vita ai margini? È possibile vivere una vita degna ai margini?

Conclusioni: tra controllo e abbandono



- Superare il modello che vede il sistema di accoglienza come un mero dispositivo di controllo biopolitico, assimilabile all'analisi sul potere governamentale e sulle istituzioni totali
- L'apparato istituzionale ad un certo punto si “ritira” e *abbandona* il destino del soggetto a sè stesso
- Ci sono spazi impensati di autonomia da parte dei soggetti coinvolti: ogni singola biografia ha il suo sviluppo

Suggerimenti bibliografici



- D. di Cesare, 2014. *Crimini contro l'ospitalità. vita e violenza nei centri per gli stranieri. Il melangolo*, Genova.
- F. Rahola, *Zone definitivamente temporanee I luoghi dell'umanità in eccesso- Ombre Corte*
- Agamben G. *"Homo sacer. Il potere sovrano e la nuda vita."* Einaudi, 1995, Torino.
- Manocchi, *"Richiedenti asilo e rifugiati politici. Percorsi di ricostruzione identitaria: il caso torinese"*, Franco Angeli, Milano 2012.
- Ong A. 2005, *Da rifugiati a cittadini. Pratiche di governo nella nuova America*, Raffaello Cortina, Milano, 2005.
- Sorgoni (a cura di): *Etnografia dell'accoglienza. Rifugiati e richiedenti asilo a Ravenna. CISU, 2011.*
- Sossi F. : *Autobiografie negate. Immigrati nei Lager del presente*, Il Manifestolibri, Roma 2002.
- Van Aken M. (a cura di) : *Rifugio Milano. Vie di fuga e vita quotidiana dei richiedenti asilo* Carta editore, , 2008
- Pinelli B. e Ciabbarri L. (2015) *Dopo l'approdo. Un racconto per immagini e parole sui richiedenti asilo in Italia.* Firenze, editpress.

Siti utili per approfondire



- www.sprar.it
- <http://users2.unimi.it/escapes/>
- www.naga.it
- www.meltingpot.org
- <http://www.a-dif.org/>
- <http://www.unhcr.org/>

Contatti del relatore



- Davide Biffi, dottorando del corso di Antropologia Culturale e Sociale presso l'Università degli Studi Milano Bicocca- XXXII ciclo
- Indirizzo mail: d.biffi7@campus.unimib.it